Non è facile ricordare con poche frasi la figura di Leopoldo Giampaolo. Di Lui si possono rammentare l'impegno che lo ha fatto conoscere negli ambienti scientifici, la costanza nell'insegnamento, la diligenza con cui ha portato avanti il difficile compito di Direttore della Biblioteca Civica di Varese, la passione con cui ha diretto per tanti anni la Società Storica Varesina e questa Rivista da Lui fondata: ma è soprattutto sulle Sue doti umane che voglio soffermarmi.

L'ho conosciuto quaranta anni fa. Le barbarie inaudite di una guerra insensata consumavano gli ultimi atti sul corpo degli inermi. Una generazione di giovani, la mia, stava per uscire, disorientata, da un susseguirsi incalzante di avvenimenti e sensazioni, tra la confusione più assoluta. A diciassette anni si comincia a scoprire il mondo della storia con occhio critico. Ed ecco un uomo, messo dal caso come guida in questo totale disordine. Nominato quell'anno professore di storia e filosofia al Liceo Scientifico di Varese abbiamo avuto in Lui un educatore sereno ma attento. Dalle Sue parole e dai Suoi ragionamenti, pur nell'apparente lucidità di una logica fredda, trasparivano un fuoco interiore ed un tumulto di sentimenti che dovevano inevitabilmente lasciare una traccia indelebile sul nostro animo.

Così conobbi Leopoldo Giampaolo. Da Lui ho appreso Vico e Kant, Spinoza e Croce, con Lui ho ripercorso le tappe storiche del Risorgimento italiano mentre nella carne e nell'animo vivevamo il secondo Risorgimento della Patria.

Da allora è iniziato il nostro sodalizio. Tracciarne un bilancio dopo quattro decenni vuol dire considerare il peso avuto sulla mia formazione.

Di Lui ricordo la saldezza mentale e la lucidità della logica sferzante mai piegata anche quando il dolore fisico lo aveva costretto alla immobilità. La Sua mente, sorretta da una incrollabile umanità, correva per lidi e luoghi lontani. Amava ripercorrere con la fantasia i miei lunghi viaggi, sempre attento ai particolari, sempre acuto nelle osservazioni e nei commenti.

Riversava sulla pittura il Suo desiderio del bello e forse il rimpianto di non poter più percorrere fisicamente luoghi amati.

A Lui Varese e la sua Provincia devono molto. Sempre modesto e schivo sapeva ricordare ai concittadini le memorie di un passato di cui troppo spesso erano ignari. Dalle pagine di questa Rivista la Sua parola giungeva attenta su molteplici argomenti. Di tutta la Sua opera è interprete fedele la ricca bibliografia che lascia dietro di sè.

Si è spento serenamente nel sonno e le Sue ultime frasi sono state di felicità per la conclusione dell'ultimo numero di questa Rivista.

Con timore e immeritatamente prendo in mano, con gli amici, il testimone da Lui lasciato e con loro continuo la staffetta di questa corsa alle memorie del passato: nel Suo ricordo, con la Sua continua presenza.

def. 15

LEOPOLDO GIAMPAOLO

Leopoldo Giampaolo nacque a Maccagno Superiore il 5 settembre 1909 da Sante e Luigia Maj. Conseguì il Diploma Magistrale nel 1926; iniziò ad insegnare nelle scuole elementari di Varese e del circondario. Studiò Filosofia e Pedagogia nell'Università di Torino dove si laureò nel 1942. Nel 1947 fu incaricato della direzione didattica della scuola elementare « Giuseppe Mazzini » di Varese e tenne poi l'insegnamento di Tirocinio nel locale Istituto Magistrale.

Per oltre un ventennio, dal 1950, fu Direttore della Biblioteca Civica di Varese. In quell'ufficio operò sempre attivamente e divenne così uno dei principali esponenti della vita culturale cittadina; fu sicuro punto di riferimento per tutti coloro che si avvicinavano alla storia locale di Varese e del territorio.

Fu ispettore onorario ai monumenti della Lombardia per Varese e dintorni.

Nel 1953 ridiede vita alla Società Storica Varesina iniziando, nello stesso anno, la pubblicazione della rivista della Società e della collana di studi monografici. Tenne la direzione della Società Storica e della Rivista sino al giorno della sua morte, giunta improvvisa il 7 novembre 1983.

Accanto agli impegni della professione ed agli interessi storici Leopoldo Giampaolo coltivò sempre, con passione, una naturale inclinazione verso la pittura. Amò raffigurare Varese con il suo Lago, il Verbano con i suoi paesi; utilizzò tutte le tecniche pittoriche, ma diede nell'acquarello le prove migliori della sua arte. Tra le mostre personali ricordiamo quella allestita nel 1976 dalla Galleria Internazionale di Varese.

Leopoldo Giampaolo esordì presto negli studi storici; nel 1932 fu tra i collaboratori dell'Archivio della Società Storica Varesina. Pubblicò le sue ricerche su Maccagno e collaborò, fin dal primo numero, alla Rassegna Storica del Seprio, la rivista che era nata dalla nuova organizzazione delle sezioni di Varese, Gallarate e Busto Arsizio della Deputazione di Storia Patria per la Lombardia.

Nella sua lunga attività di ricerca e di divulgazione storica Giampaolo si occupò di molti argomenti, per tutta la provincia di Varese. Pubblicò fonti importanti di storia locale, curò le edizioni delle Cronache di Giulio

Tatto e di Vincenzo Marliani, alle quali già avevano attinto, nel secolo scorso, storici quali il Brambilla e il Borri e che sono strumenti indispensabili per conoscere la società varesina dei secoli XVI, XVII e XVIII.

Trascrisse il diario del garibaldino Giuseppe Bolchini. Trovò lettere ancora inedite di Giuseppe Mazzini, Alessandro Manzoni, Giuseppe Verdi ed altri illustri protagonisti del Risorgimento.

Pubblicò il testo dell'inchiesta De Battisti sulla economia e sulle Fondazioni pie della prima provincia di Varese nel 1790.

Trascrisse la relazione del saccheggio operato dai Francesi nel 1636 nella pieve di Besozzo.

A metà degli anni cinquanta pubblicò le numerose tavole della *Cartografia Varesina,* monumentale opera di documentazione su tutto il territorio varesino, indispensabile strumento che avvia allo studio dello sviluppo urbanistico e dell'evoluzione della città di Varese e della provincia.

Studiò in modo particolare la società varesina della seconda metà dell'Ottocento; si occupò, in due ampi e documentati lavori della storia del giornalismo varesino e delle elezioni politiche in Varese fino alla prima guerra mondiale.

Molto noto è il gruppo di lavori sulle vicende politiche e militari del Risorgimento varesino; nel 1950 uscì il volume su *La prima campagna di Garibaldi in Italia (da Luino a Morazzone) e gli avvenimenti militari e politici nel Varesotto 1848-1849,* frutto della collaborazione con Mario Bertolone, in cui la narrazione critica dei fatti è corredata da una amplissima serie di documenti reperiti in archivi italiani ed esteri. Riprese l'argomento risorgimentale in successivi articoli e, soprattutto, in altri due importanti volumi: *Varese dall'avvento della Repubblica Cisalpina alla fine del Regno Italico. Cronaca ricavata dagli appunti di Carlo Castiglioni, di Luigi Borri e dai protocolli municipali di Varese,* per la cui stesura Giampaolo si avvalse appunto dei manoscritti del Castiglioni e del Borri, integrandoli con la ricerca d'archivio precisa e minuziosa, nonchè il vasto e approfondito studio su *Vicende Varesine dal marzo 1849 alla proclamazione del Regno d'Italia e la seconda campagna di Garibaldi nel Varesotto.*

Non meno importante appare la serie di lavori che illustrano la città di Varese nei vari aspetti storici e monumentali. Giampaolo dimostrò sempre particolare interesse e attenzione per questi temi; in tono di piacevole racconto ricostruì la storia di ville, palazzi e chiese. L'articolo sul Palazzo Estense, apparso dapprima nel fascicolo IX della Rivista della Società Storica Varesina, fu titolo anche di un volume a parte della collana monografica. Altri articoli dedicò al Battistero di San Giovanni, alla chiesa di San Cassiano, alla villa Baroggi. Diede prova delle sue capacità di divulgatore in

do fog. 15

un altro ponderoso articolo su *Chiese, conventi ed altri edifici della vecchia Varese scomparsa* che pubblicò sul fascicolo XV della Rivista e che fu uno dei suoi ultimi lavori.

Si occupò anche di località minori della provincia di Varese. Tra i suoi primi interessi si trovano quelli per il paese natale, Maccagno. Studiò la singolare vicenda storica del Comune di Maccagno Inferiore che, elevato a feudo imperiale nel 962, riuscì a vivere indipendente e libero governandosi con propri statuti, per ottocento anni. Di questa opera apparvero, dopo la prima del 1939, le successive edizioni sempre rivedute ed ampliate.

La storia di Monteviasco, scritta in collaborazione con Piera Miravalle Astini, è un lavoro che testimonia l'attenzione dello studioso anche verso i temi minori della storia locale e il gusto per ricerche di storia materiale e di folklore.

Giampaolo diede contributi rilevanti anche alla storia dell'arte di questa zona, scrivendo di pittori, scultori ed architetti: si occupò del Magatti, del Morazzone, del Caronesi, del Bernascone, del Petrini, di G.B. Ronchelli e di I.G. Baroffio.

Tra i più rilevanti impegni di Giampaolo nei confronti della cultura cittadina ci fu sempre quello di divulgatore. Non a caso molti suoi volumi e molti articoli comparsi su riviste locali rispondono bene alle richieste di un grosso pubblico e furono adottati come testi divulgativi e scolastici. Il lavoro su *La Provincia di Varese nei suoi aspetti geografici, storici, artistici* è appunto un agile volumetto che racchiude la descrizione storica e geografica di tutto il territorio, corredata da note sociali ed economiche; il volume ebbe numerose e sempre aggiornate edizioni, dal 1944 al 1973.

Dopo molti anni di attività Giampaolo, colpito da una grave malattia invalidante, si ritirò dagli impegni della vita pubblica. Nel 1971 lasciò la direzione della Biblioteca Civica, ma non smise mai di interessarsi dei temi prediletti della storia locale.

Come direttore della Rivista della Società Storica Varesina continuò a raccogliere attorno a sè gli interessati a questo ordine di studi, incoraggiò e stimolò i giovani appassionati alla ricerca storica.

Pur indebolito dalla malattia, continuò sempre a lavorare attivamente per la Società Storica Varesina. L'ultimo volume della Rivista, che egli, come sempre, seguì minuziosamente, uscì nell'ottobre del 1983, pochi giorni prima della sua morte. Spirò in Varese il pomeriggio del giorno 7 novembre.

Chiara Ambrosoli

da pg. 15

LA BIBLIOGRAFIA

ABBREVIAZIONI:

CFB	*Calandari do ra Famiglia Bosina*
RSS	*Rassegna Storica del Seprio*
RSSV	*Rivista della Società Storica Varesina*

Pino Tronzano e Bassano, in « La Provincia di Varese », 1932, novembre, pp. 28-30.
L'Isolino del Lago di Varese, in « Nord Milano », 1932, dicembre, pp. 365-366.
Una zecca nella Provincia di Varese, in « Archivio della Società Storica Varesina », Vol. II, 1932-1933, pp. 40-43.
Questioni medioevali di un piccolo feudo imperiale, in « Archivio della Società Storica Varesina », Vol. II, 1932-1933, pp. 61-68.
Varese antico, in « Nord Milano », 1933, gennaio, pp. 15-16.
Un secolo di navigazione sul Lago Maggiore, in « Nord Milano », 1933, marzo, pp. 84-85.
Maccagno Superiore, in « Nord Milano », 1933, ottobre, pp. 303-305.
Visione invernale e leggende del Lago d'Elio, in « Nord Milano », 1934, febbraio, p. 53.
Campagnano Veddasca, in « Nord Milano », 1935, ottobre, pp. 252-253.
Focolai d'italianità a Varese dopo il 1848, in « RSS », Fasc. I, 1938, pp. 183-189.
Maccagno Superiore e la sua parrocchia, Varese 1939.
Il Feudo Imperiale di Maccagno Inferiore e la storia recente del paese. Documenti e leggende, Varese 1939.
L'Architetto Ferdinando Caronesi (*nuovi documenti*), in « RSS », Fasc. II, 1939, pp. 59-79.
Notizie storiche su alcune proprietà promiscue in Val Veddasca, in « RSS », Fasc. III, 1940, pp. 107-121.
La Provincia di Varese e le Province limitrofe, ad uso delle Scuole del Lavoro, Varese 1944.
Tombe romane scoperte a Pogliana, frazione di Bisuschio, in « RSS », Fasc. VI, 1946, p. 41.
Ritrovamenti di antichità romane a Casciago Inferiore, in « RSS », Fasc. VI, 1946, pp. 42-43.
Monete medioevali scoperte ad Induno Olona, in « RSS », Fasc. VI, 1946, p. 44.
Nuovi documenti su Pier Francesco Mazzuchelli. Il suo atto di nascita (1573). Breve storia della Cappella del Rosario di San Vittore di Varese, in « RSS », Fasc. VII, 1947, pp. 13-27.
La chiesa di San Cassiano di Velate, in « RRS », Fasc. VII, 1947, pp. 50-55.
Il monastero e la chiesa di S. Francesco in Pertica in Velate, in « RSS », Fasc. VII, 1947, pp. 72-73.
Il Palazzo Cicogna di Bisuschio (*nuovi documenti*), in « Rivista Archeologica dell'antica Provincia e Diocesi di Como », Fasc. 128-129, 1947, pp. 55-67.
Breve guida di S. Maria del Monte (*sopra Varese*), Varese 1948.
Pellegrinaggi Votivi Ticinesi al Sacro Monte di Varese, in « Bollettino Storico della Svizzera Italiana », 1, 1949, pp. 9-22.
La colonna dei Carabinieri Svizzeri a Varese (*22-23 marzo 1848*), in « Bollettino Storico della Svizzera Italiana », 2, 1950, pp. 89-95.
La prima campagna di Garibaldi in Italia (*da Luino a Morazzone*) *e gli avvenimenti militari e politici nel Varesotto* (con M. BERTOLONE), Varese 1950.
Nuovi restauri del Battistero di Varese e storia breve della costruzione, in « Rivista Archeologica dell'antica Provincia e Diocesi di Como », Fasc. 131-132, 1950-1951, pp. 23-39.
Storia breve del Battistero di Varese, in « Il Battistero di Varese e la sua rinascita », Varese 1952, pp. 13-33.
Un volontario varesino nei Cavalleggeri Lombardi (*Memorie della campagna 1848-49*), in « RSSV », Fasc. I, 1953, pp. 5-47.

Il pittore Pietro Antonio Magatti di Varese, in « RSSV », Fasc. II, 1953, pp. 85-131.
Tumulti popolari in Varese alla caduta del Primo Regno Italico, in « RSSV », Fasc. III, 1954, pp. 31-64.
Nuovi appunti sul pittore Pietro Antonio Magatti di Varese, in « RSSV », Fasc. III, 1954, pp. 65-69.
La Cronaca Varesina di Giulio Tatto (1540-1620), Varese 1954.
Storia del giornalismo varesino fino alla Prima Guerra Mondiale, in « RSSV », Fasc. IV, 1955, pp. 58-150.
Precisazioni comasche su Antonio Magatti e ritrovamento di un frammento dell'affresco dipinto dal pittore sulla cantonata della Cavedra di Varese, in «RSSV», Fasc. IV, 1955, pp. 151-153.
Gli affreschi del Petrini nella chiesa di San Giovanni di Besano, in « RSSV », Fasc. IV, 1955, pp. 154-155.
Le memorie della Città di Varese di Vincenzo Marliani dall'anno 1737 all'anno 1776, Varese 1955.
Le elezioni politiche in Varese fino alla Prima Guerra Mondiale, in « RSSV », Fasc. V, 1956, pp. 123-186.
L'inaugurazione del Teatro Ducale di Varese 4 ottobre 1779, in « CFB », 1957, pp. 55-64.
Cartografia Varesina, Varese 1958 (l'opera fu edita in tavole sciolte a partire dal 1952).
Varese minore, a cura di Leopoldo Giampaolo con la collaborazione di Mario Lodi, Anna Maria Banchieri, Antonia Massarotto, in « CFB », 1958, pp. 19-81.
La castellanza di Biumo Inferiore, in « CFB », 1959, pp. 25-59.
Varese dall'avvento della Repubblica Cisalpina alla fine del Regno Italico, Varese 1959.
Il diario di Giuseppe Bolchini volontario dei Cacciatori delle Alpi 1859, in « RSSV », Fasc. VI, 1960, pp. 50-57.
Bisuschio, l'istituzione della parrocchia e storia delle sue chiese, in « RSSV », Fasc. VI, 1960, pp. 79-121.
La « Topografia della Pieve di Arcisate » di Nicolò Sormani nella sua prima stesura anno 1728, Varese 1960.
Velate - Fogliaro - Rasa, in « CFB », 1960, pp. 21-50.
Profilo storico dell'ambiente architettonico in cui sorge la nuova sede della Succursale di Varese, in « Banca Popolare di Luino e di Varese - 7 maggio 1961 - Inaugurazione della Nuova Sede della succursale di Varese », pp. 5-11.
Storia breve di Maccagno Inferiore già feudo imperiale, Corte regale degli imperatori, terra per sè e di Maccagno Superiore, Varese 1962.
Lettere di Giuseppe Mazzini ad Adeodato Franceschi, Ergisto Bezzi, Domenico Adamoli e Carlo Torelli. (Cenni su attività mazziniane a Varese), in « RSSV », Fasc. VII, 1962, pp. 105-120.
La fiera varesina dei cavalli nei suoi anni più lontani, in « RSSV », Fasc. VIII, 1964, pp. 7-25.
Storia breve della Piazza Monte Grappa già Porcari, in « RSSV », Fasc. VIII, 1964, pp. 107-109.
Aspetti minori della guerra combattuta da Francesco II Sforza contro il Medeghino. Difficoltà di arruolamenti e di forniture causate dalla scarsità di mezzi finanziari. (Documenti dal Varesotto e dal Verbano), in « Comum », Studi in onore di A. Frigerio, Como 1964, pp. 237-250.
La Provincia di Varese nei suoi aspetti geografici, storici, artistici, Varese 1965.
La piazza della Motta alla fine dell'Ottocento, in « CFB », 1965, pp. 21-25.
Due ricorrenze: L'elevazione di Varese al rango di città. Varese e la Campagna del 1866, in « RSSV », Fasc. IX, 1966, pp. 7-25.
Come nacque il Palazzo Estense di Varese, in « RSSV », Fasc. IX, 1966, pp. 27-201.
Pagine di Storia Varesina, Varese 1966.
Come Varese divenne città, 14 giugno 1816, in « CFB », 1966, pp. 29-34.
Bernasconi Giuseppe, in «Dizionario Biografico degli Italiani », Vol. IX, Roma 1967, pp. 323-324.
La chiesa di S. Cassiano di Velate, in « CFB », 1967, pp. 43-56.
Il primo asilo infantile varesino, in « CFB », 1969, pp. 41-45.
Vicende varesine dal marzo 1849 alla proclamazione del Regno d'Italia e la seconda campagna di Garibaldi nel Varesotto, Varese 1969.
Il bombardamento di Varese, in « CFB », 1970, pp. 63-68.
Antichi pellegrinaggi votivi a Santa Maria del Monte di Varese, in « RSSV », Fasc. X, 1971, pp. 37-48.
L'Architetto Varesino Giuseppe Bernascone appaltatore di lavori stradali (Il nome del padre e di un fratello), in « RSSV », Fasc. X, 1971, pp. 57-59.

Il cuore di Taddeo Koscinzko a Varese, in « RSSV », Fasc. X, 1971, pp. 61-63.
Le porte di Varese. Significato e supposizioni circa l'appellativo « Bosino ». Come si saliva un tempo al Sacro Monte. L'origine delle tre Croci poste sul Monte omonimo presso Santa Maria del Monte. Notizie di sfruttamenti minerari nel Varesotto e una relazione del 1864 sulle sue miniere, in « RSSV », Fasc. X, 1971, pp. 81-99.
Cose di altri tempi, in « CFB », 1971, pp. 77-82.
Disposizioni contro l'inquinamento dell'aria e dell'acqua in un regolamento comunale di Varese di centocinquant'anni fa, in « CFB », 1972, pp. 78-81.
Il saccheggio operato a Gemonio e nei paesi delle pievi di Besozzo, Leggiuno ed Angera dalle truppe collegate di Francia, Savoia e Parma dopo la battaglia di Tornavento, in « RSSV », Fasc. XI, 1973, pp. 67-101.
Il Vellone. Le Bettole. L'obelisco posto sul sagrato della chiesa del Lazzaretto e quello all'ingresso del cimitero di Giubiano, in « RSSV », Fasc. XI, 1973, pp. 131-136.
Come Varese venne infeudata al Duca Francesco III d'Este, in « CFB », 1974, pp. 75-80.
Monteviasco - Storia di un paese solitario (con P. ASTINI MIRAVALLE), Varese 1974.
Note su una inchiesta economica del 1790 sulla prima provincia di Varese, in « RSSV », Fasc. XII, 1975, pp. 179-197.
I Marchesi Menafoglio discendono da Marzio; noterelle sul paese, in « RSSV », Fasc. XII, 1975, pp. 268-281.
Un simbolo di fede, in « CFB », 1975, pp. 83-88.
Storia breve di Maccagno Inferiore, già feudo imperiale, corte regale degli imperatori, terra per sè e di Maccagno Superiore, Germignaga 1976 (II edizione).
Varese (sintesi storica), in « La Provincia di Varese », 1976, aprile-maggio, pp. 19-42.
Un poeta milanese e le bizze del clima varesino, in « CFB », 1976, pp. 101-103.
Varese (Sintesi storica), Varese 1977.
Note su un'inchiesta economica del 1790 sulla prima provincia di Varese, in « RSSV », Fasc. XIII, 1977, pp. 147-155.
Santa Maria del Monte (Abitanti, proprietà, mestieri, dal 500 all'800), in « RSSV », Fasc. XIII, 1977, pp. 157-186.
Due lettere inedite di Alessandro Manzoni ed una di Giuseppe Verdi, in « RSSV », Fasc. XIII, 1977, pp. 227-229.
Le ceramiche di Castel Cabiaglio, in « RSSV », Fasc. XIII, 1977, pp. 243-247.
Castelseprio e Belforte in periodo Fedriciano, in « Sibrium », XIV, 1978-79, pp. 147-154.
Un'inchiesta sulle Fondazioni pie della prima provincia di Varese (1790), in « RSSV », Fasc. XIV, 1979, pp. 157-174.
Il Lago di Varese, in « RSSV », Fasc. XIV, 1979, pp. 243-260.
... Ma il Conventino dell'Annunciata del Sacro Monte non è mai stato convento!, in « CFB », 1980, pp. 157-167.
Andiamo a... Monteviasco, Varese 1979.
Notizie storiche e geografiche sul Lago di Varese, in « Lago di Varese », Varese 1980.
Due lettere di Silvio Pellico e una di Massimo D'Azeglio, in « RSSV », Fasc. XV, 1981, pp. 157-159.
Chiese, conventi ed altri edifici della vecchia Varese scomparsa, in « RSSV », Fasc. XV, 1981, pp. 163-307.
Quando sorse Varese, in « RSSV », Fasc. XV, 1981, pp. 309-310.
Ipotesi sul significato ed origine dei termini « bosino » e « bosinade », in « CFB », 1981, pp. 59-65.
Presentazione in G. ARMOCIDA - M. TAMBORINI, « Garibaldi a Varese nel 1859 », Varese 1982, pp. 9-11.
I Francescani a Varese, in « Lombardia Nord Ovest », 2, 1982, pp. 8-17.
Varese e Garibaldi, in « Lombardia Nord Ovest », 6, 1982, pp. 3-25.
Nuove testimonianze sul passaggio di Garibaldi da Varese e zone circostanti nell'agosto 1848, in « RSSV », Fasc. XVI, 1983, pp. 189-204.
Le richieste degli abitanti di Carnisio per l'elevazione della loro chiesa a sede di parrocchia, in « RSSV », Fasc. XVI, 1983, pp. 250-252.
La cerimonia di presa di possesso del feudo di Varese da parte del Duca Francesco III d'Este, in « RSSV », Fasc. XVI, 1983, pp. 253-255.
La villa Baroggi già Bellotti e i manoscritti pariniani, in « RSSV », Fasc. XVI, 1983, pp. 258-260.

C. A.